VOCI fraterne

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX-ALLIEVI D. BOSCO

ANNO XXXIII

N. 8 - 15 APRILE 1952

RELAZIONI DEI CONVEGNI REGIONALI DI: Sicilia — Piemonte — Lombardia — Puglie-Lucania — Campania-Calabria-Molise.

NUMERO SPECIALE

dedicato alle relazioni dei Convegni Regionali



Convegno dei Dirigenti delle Unioni delle Ispettorie Centrale e Subalpina

Consiglio Regionale Siculo

Nei giorni 29-30 dicembre u. s. si sono riuniti a Messina (S. Luigi) i Presidenti e gli Incaricati delle Unioni della Sicilia.

Erano presenti:

Don Plinio Gugiatti, *Ispettore;* Don Umberto Bastasi, *Segretario Generale degli Ex-Allievi;* Don Pavese, *Delegato Ex-Allievi della Casa Madre e del Piemonte;* On. Prof. Orazio Condorelli, *Presidente Regionale;* D. Giuseppe Maccarrone, *Delegato Ispettoriale.*

Avv. Giudice, Don Lo Piano e D. Milana per la Unione di *Agrigento;* Prof. Perricone, D. Fallica per l'Unione di *Barcellona;* Prof. Marino, Prof. Persico. D. Fortunato per l'Unione di *Caltagirone;* Avv. Vecchio, D. Rodinò per l'Unione di *Catania S. Filippo;* Avv. Nigro, D. Lo Giudice, D. Rodinò per l'Unione di *Catania S. Fr.;* Dott. Seminara per l'Unione di *Catania Barr.;* Sig. Licari, D. Puglisi e un altro membro dell'Unione di *Marsala;* Prof. Rizzo, On. Romano, Comm. Barbera, Avv. Melazzo, Dott. Barbera, Magg. Bosco, Prof. Cernuto, Sig. Casabene, D. Giunta, Don Trovato, D. Ferlisi, D. De Bernardi, per le Unioni di *Messina Dom. Savio, S. Luigi e St. T.;* Giudice Criscuoli, Cav. Stiscia, On. Crescimanno, D. Romeo, Don Di Mauro per l'Unione *Palermo D. Bosco;* Prof. Conciauro, D. Guarisco e altro membro dell'Unione di *Palermo S. F.;* Ing. Pappalardo, D. Andronico per l'unione di *Randazzo;* Rag. Riggi, D. Riggi per l'Unione di *S. Cataldo;* Sig. Rasà, D. Milan per l'Unione di *S. Gregorio;* D. Machì e due membri della erigenda Unione di *S. Agata;* Prof. Mazzaglia, Prof. Siligato per l'Unione di *Taormina;* Sig. Cullotta, Sig. Barraco, D. Li Vigni per l'Unione di *Trapani.*

L'apertura

L'apertura del Convegno ha luogo alle ore 6 pomeridiane del 29 dicembre e si effettua presso l'altare della Cappella dell'Istituto con il canto del Veni Creator, la benedizione Eucaristica e il bacio della reliquia di Don Bosco.

Subito dopo hanno inizio i lavori in un'aula addobbata per la circostanza.

Il Prof. Rizzo, quale Presidente dell'Unione della città di Messina, che ospita i Dirigenti delle Unioni della Sicilia, porge il saluto fraterno ed offre un vermouth d'onore. Segue il Direttore dell'Istituto ospitale, Rev. Don Giunta, che esprime la sua letizia nell'accogliere nella sua Casa coloro che dirigono le sorti del movimento Ex-Allievi siciliano. Don Maccarrone su proposta dei precedenti oratori ha stilato tre telegrammi: al S. Padre, a S. E. l'Arcivescovo Mons. Piano e al Comm. Poesio e dà pubblica lettura dei testi.

Subito dopo D. Bastasi apre il magnetofono e fa sentire il vibrante messaggio del Comm. Poesio il quale, impossibilitato ad intervenire personalmente, si fa presente con la viva voce, raccolta nel filo magnetico.

Il Comm. Poesio indirizza il suo saluto affettuoso agli intervenuti, esprime la sua ammirazione per il movimento ex-allievi della Sicilia, suggerisce alcune direttive in preparazione al Congresso Internazionale del 1953 e raccomanda di studiare i seguenti temi proposti dal Rev.mo Prefetto Generale, Rev.mo Sig. Don Ziggiotti: Lo spirito di Don Bosco nella società, La famiglia dell'Ex-Allievo Salesiano, L'apostolato cristiano, Esercizi Spirituali, La cooperazione Salesiana.

Chiude rievocando l'amatissimo compianto Don Ricaldone a cui il nostro movimento deve somma riconoscenza per la predilezione sempre dimostrataci e per le saggie e frequenti direttive regalateci.

Relazione delle attività delle Unioni

Relatore: *Avv. Vecchio, Vice Presidente Regionale*

L'Avv. Vecchio, Vice-Presidente Regionale, legge e commenta la relazione sulle attività svolte dalle singole Unioni della Sicilia.

Eccone gli estremi: Case 24, Unioni 14, Convegni 12.

Elenca le sedi mancanti di Unioni ed esorta i delegati presenti a mettersi in linea e a prendere fermo impegno per fare fiorire le Unioni ovunque. Mette in rilievo il grande beneficio spirituale che ha recato agli ex-allievi l'attuazione dell'iniziativa degli Esercizi Spirituali ed informa che si è tenuta anche quest'anno, dagli ex-allievi, la commemorazione di Don Bosco alla Radio Palermo, nel giorno della sua festa.

A Don Manione e al nuovo Ispettore, che in breve tempo ha dato prova della sua saggezza e capacità nel governo dell'Ispettoria, viene rivolto un applauso scrosciante.

Passa poi in rassegna Unione per Unione sottolineando particolari attività, facendo elogi e richiami secondo il merito o il demerito. Conclude esortando i presenti a collaborare per portare alta la fiaccola consegnataci da Don Bosco per illuminare il cammino a tanti fratelli che brancicano nel buio dell'errore.

Discussioni e proposte

Finita la relazione viene aperta la discussione sulla relazione stessa dalla quale scaturiscono proposte atte a migliorare l'andamento delle Unioni.

INCARICATO SALESIANO ALLE UNIONI.

Il Dott. Rizzo, l'On Romano, l'Avv. Nigro, l'On Crescimanno ed altri affermano essere necessario per la vitalità dell'Unione che l'Incaricato Salesiano sia libero il più possibile almeno dalle incombenze più pressanti, affinchè egli possa esercitare la sua attività benefica a favore dell'Unione.

Il Sig. Ispettore accoglie ben volentieri il voto espresso e manifesta di essere sempre stato convinto della bontà e preziosa utilità del movimento Ex-Allievi, che egli ha sempre ed ovunque appoggiato. Fa presente però che manca il personale salesiano per gli stessi uffici essenziali all'andamento degli Istituti per cui gli riuscirà impossibile, malgrado tutta la sua buona volontà, di aderire alla richiesta nella forma desiderata. Farà del suo meglio per alleggerire il più possibile i Confratelli addetti alle Unioni, da altri compiti gravi, compatibilmente con le esigenze delle case.

ASSISTENZA AGLI EX-ALLIEVI BISOGNOSI.

L'Avv. Melazzo fa presente la tristezza dei tempi che attraversiamo e le condizioni miserrime di molti nostri cari ex-allievi. Seguendo lo spirito di Don Bosco e l'art. 2 dello statuto, dobbiamo studiare il modo di aiutarli.

L'assemblea si dimostra unanime con l'Avv. Melazzo. A questo punto è invitato a parlare il Sig. Don Pavese, al quale, dopo le parole di presentazione di D. Maccarrone, viene rivolto un applauso cordiale. Don Pavese fa presente le sue esperienze di trenta anni di lavoro nel campo degli Ex-Allievi della Casa Madre, segue il Sig. Ispettore che parla della Cassa benefica di alcune Unioni da lui già dirette; l'On. Crescimanno afferma che il problema non è nuovo e che a Palermo si son organizzate lotterie e recite teatrali a favore degli Ex-Allievi bisognosi e propone che in

ogni riunione si raccolgano offerte segrete come si fa nella Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

Il Prof. Conciauro comunica quanto si è fatto nella Unione S. Chiara in questo campo e il Sig. Rasà afferma che la conferenza di S. V. de Paoli a S. Gregorio è sorta ed è sostenuta per opera principale dell'Unione Ex-Allievi.

Viene unanimamente e recisamente scartata infine la proposta di erigere l'Unione ad Ente Morale.

Il Dott. Seminara, Presidente dell'Unione di Catania-Barriera, dimostra il suo scoraggiamento nel vedersi nell'impossibilità di soccorrere tutti i bisognosi della sua Unione e trovare occupazione ai disoccupati. Il Sig. Ispettore risponde incoraggiandolo nell'azione di carità fraterna, ma fa presente di non scoraggiarsi perchè lo scopo principale dell'Unione è quello dell'assistenza spirituale e di conservare negli Ex-Allievi lo spirito di Don Bosco.

Congresso Regionale in preparazione a quello Internazionale

Relatore: *Avv. Nigro, Segret. Regionale*

L'Avv. Nigro espone ai presenti il progetto già annunciato di un Congresso Internazionale degli Ex-Allievi per il 1953. Detta riunione doveva avere lo scopo di onorare, unitamente ad altre iniziative la Messa di diamante del mai abbastanza compianto Don Ricaldone. Il Congresso si effettuerà ugualmente; data e norme giungeranno a suo tempo da Torino. Noi dobbiamo, come suggerito dagli Atti del Capitolo Superiore, indire un Convegno regionale.

Tocca all'assemblea qui riunita stabilirne la data, la durata e la località. Fa presente che non basta organizzare Convegni e trattare i temi nelle riunioni: occorre anche produrre una risonanza nella società con la stampa, affinchè il bene di cui siamo privilegiati possessori possa essere trasmesso ad altri che non hanno avuto la fortuna di essere stati educati nelle Case di Don Bosco. Prospetta quindi le varie possibili maniere efficaci per divulgare i temi.

Prima bisogna lavorare nelle singole Unioni secondo le direttive suaccennate, poi occorre segnalare ai dirigenti regionali i migliori elementi locali. Fa presente due illustri Ex-Allievi: le L. E. Mons. Russo e Mons. Pennisi. Questi ed altri eminenti Ex-Allievi potrebbero con la loro parola rendere solenne e maggiormente attrattivo il Convegno. L'oratore chiude la relazione dicendo che il movimento Ex-Allievi della Sicilia deve prepararsi con imponenti Convegni per non essere secondo a nessun altro nel Congresso Internazionale.

INTERVENTI.

Si accende qui una viva discussione sulla data del Convegno Regionale e sulla sua durata.

Dopo aver esposto in proposito i propri punti di vista il Sig. Don Maccarrone, il Dott. Barbera, Don Giunta, il Sig. Riggi, il Prof. Rizzi, Don Riggi, Don Bastasi, Don Pavese, Don Machì, l'Avv. La Ferlita, l'Avv. Nigro, Don Puglisi e il Sig. Ispettore, si stabilì di indire il Convegno Regionale nei giorni 6 e 7 Settembre 1952 a Catania.

Si fisserà un Comitato d'onore e uno effettivo per assicurare l'esito del Convegno, seguendo i suggerimenti dell'Avv. Nigro, particolarmente per la propaganda.

Chiusura della prima seduta

Si alza a parlare e chiudere questa prima seduta Don Bastasi. Egli esprime il suo vivo compiacimento per l'attiva partecipazione dei dirigenti presenti ai lavori del Convegno. Ciò significa l'attaccamento sincero all'opera Salesiana e il vivo desiderio di conservare negli Ex-Allievi il sistema educativo di Don Bosco e di divulgarlo ovunque.

Fa presente la predilezione di Don Bosco e dei suoi Successori per gli Ex-Allievi. Ricorda una frase dell'ultimo grande Successore, Don Ricaldone: « Voi siete all'avanguardia del movimento Salesiano ».

Se Don Bosco chiamava pupilla dei suoi occhi gli ex-allievi, i dirigenti sono la *pupilla della pupilla* degli occhi di Don Bosco.

Ricorda ancora una volta che l'Unione non è una società sportiva, non è una società di mutuo soccorso, non è una conferenza di S. Vincenzo..., ma è una associazione sui generis: è operare, lavorare nel nome di Don Bosco in ogni campo per il bene delle anime, senza inquadramento nè costrizioni disciplinari, ma spontaneamente, come spontaneamente sorse il movimento ex-allievi.

Nel Congresso Internazionale dell'apostolato dei laici, tenuto a Roma nell'Ottobre scorso (Cfr. Voci Frat. Dic. 1951) il S. Padre ha affermato solennemente che l'apostolato del bene non è monopolio riservato a qualche associazione, ma che qualunque organizzazione che lavori per il bene delle anime è benedetta e incoraggiata dalla Chiesa. Questa augusta benedizione questo incoraggiamento sono anche per noi. Continuiamo pertanto ad esplicare il nostro apostolato — oggi doveroso per tutti i buoni cristiani — esplicando la nostra missione di salesianizzare la società il più possibile se vogliamo dirci veramente: *Ex-Allievi Salesiani.*

Ma per raggiungere questo scopo non dimentichiamo di coltivare la vita spirituale, fonte e forza di ogni nostra attività, il cui fondamento stà sempre nella Confessione e Comunione, altrimenti non possiamo piacere a Don Bosco, l'apostolo per eccellenza di questi due sacramenti. Dobbiamo lavorare con Don Bosco, nella Chiesa.

Dare grande importanza ai Convegni: organizzarli bene ed invitare tutti: tutti anche gli « sperduti ». Quante volte il ritorno degli Ex-Allievi in una casa salesiana segnò anche il loro ritorno a Dio.

A proposito di aiuti agli Ex-Allievi se ne sono dati e se ne danno senza strombazzamenti seguendo il consiglio evangelico: la tua sinistra non sappia quello che fa la tua destra ». E' gioia per i Salesiani il poter soccorrere i figliuoli bisognosi, è dolore grande quando non riescono ad aiutarli.

Informa che si sta compilando un opuscolo intitolato: « Norme di vita per gli ex-allievi » contenente massime proferite da Don Bosco per gli Ex-Allievi. Anche questo lavoro è un passo in avanti. E il nostro movimento ne ha fatti dei passi nei suoi 80 anni di vita!

E' necessaria la collaborazione massima delle Unioni con i Segretariati Regionali e Nazionali per poter compiere tutto quel bene che Don Bosco si aspetta da noi. Sono i rivoli che fanno i fiumi.

Dopo aver assicurato di rivolgere a Don Bosco — davanti alle sue gloriose Spoglie nella Chiesa di Maria Ausiliatrice di Torino — uno speciale ricordo e di invocare una singolare benedizione per tutti, chiuse con un efficace episodio: « Un giovane ventenne era andato dai Salesiani a confessarsi dicendo di non essere Ex-Allievo, ma di avere appreso dal padre suo che è Ex-Allievo, ad amare Don Bosco e seguirne lo spirito ».

Che tutti gli Ex-Allievi facciano amare Don Bosco e praticare i suoi insegnamenti nell'ambiente in cui vivono!

Seconda Giornata

Cominciò la seconda giornata con la S. Messa, celebrata dal Sig. Ispettore. Durante il santo sacrificio, fu trasmesso, per mezzo del dictafono, ascoltato con commozione dai presenti, il discorso del compianto Don Ricaldone, tenuto agli ex-allievi con l'occasione

del Pellegrinaggio Nazionale del Maggio 1949. Ecco qui il caso di dire: Defunctus adhuc loquitur.

Verso le ore 9,30 vengono ripresi i lavori.

Organizzazione

Relatore: *Don Maccarrone, Delegato Ispettoriale*

Don Maccarrone parla sul tesseramento e dice che il numero dei tesserati in confronto all'anno sociale precedente è purtroppo diminuito. Esorta quindi tutti a fare opera di persuasione presso gli Ex-Allievi, perchè versino la modesta quota, che vuol essere il simbolo di affetto a Don Bosco e di attaccamento al nostro movimento. Il numero dei tesserati ha la sua importanza anche per le statistiche che vengono inviate a Torino e a Roma.

Fa appello per il sorgere di nuove Unioni là ove mancano. Mette in rilievo l'iniziativa dell'Unione della Barriera, la quale manda ogni anno a Natale ai Soci una circolare con dentro il bollino e l'invito ad inviare la quota. Esorta tutte le Unioni a seguirne l'esempio, essendo stato trovato vantaggioso.

Raccomanda ai Presidenti di rispondere alle circolari che vengono loro inviate e di mandare relazione delle attività della propria Unione alla Presidenza regionale e nazionale.

Le varie circostanze liete e tristi della vita degli Ex-Allievi (meno gli annunci di nascite) siano segnalate a Voci Fraterne. Raccomanda di comunicare a tempo la data del Convegno annuale affinchè i dirigenti regionali possano predisporre la loro partecipazione.

Esorta le Unioni a non limitarsi al solo Convegno annuale: vi sono altre circostanze importanti in cui radunarsi: festa di S. Giov. Bosco, di Maria Ausiliatrice, festa del Direttore...

Ribadisce la proposta del Dott. Rizzo di incrementare l'iniziativa dell'esercizio della « Buona Morte ». E' opportuno organizzare anche conferenze per le famiglie degli Ex-Allievi e degli amici così per arrivare più facilmente a permeare la società dello spirito di Don Bosco.

Le discussioni

DIVULGAZIONE DI « VOCI FRATERNE ».

Vi fu un interessamento particolare da parte dei presenti per l'Organo Nazionale del nostro movimento. E' modesto nella sua veste, ma è orgoglio della nostra organizzazione. E' l'organo che ha una tiratura pari ai più quotati giornali d'Italia, é l'organo che esce infallibilmente almeno una volta al mese portando la voce di Don Bosco e dei fratelli, è l'organo che è all'avanguardia di tutti gli organi di organizzazioni similari.

Dobbiamo concordemente sostenerlo con l'aggiornamento della tessera che dà diritto a *Voci Fraterne* o con l'invio gratuito ad ex-allievi che non inviano la quota. I presenti sono tutti concordi su questo argomento.

Interferisce il Sig. Ispettore auspicando che qualche Ex-Allievo facoltoso dia i mezzi affinchè *Voci Fraterne* siano mandate gratis a più Ex-Allievi possibile. Così facendo molti Ex-Allievi potranno essere invogliati ad aderire al nostro movimento: questa è opera di apostolato verso tanti nostri fratelli. Cita all'ordine del giorno una Unione di sua conoscenza la quale fa inviare *Voci Fraterne* ad oltre 1500 Ex-Allievi, dei quali soli 300 sono in regola con la quota. Ma questi 300 unitamente alla quota inviano anche la loro offerta per questo scopo in modo che la Presidenza giunge a fine d'anno soddisfando le pendenze con l'amministrazione di *Voci Fraterne*.

A favore di questo argomento interviene l'On. Romano il quale consiglia di passare a qualche altro *Voci Fraterne*, dopo la lettura. Don Puglisi suggerisce di inviare il fascicolo all'Unione che ha l'elenco degli Ex-Allievi morosi.

METODO DI ELEZIONE
DEI MEMBRI DELLA PRESIDENZA

Il nuovo Statuto, che sarà approvato nel prossimo Consiglio Nazionale, porterà la durata delle cariche da due anni a tre. E' bene pertanto che con questo anno ci si attenga a queste nuove disposizioni statutarie

Il Prof. Marino non approva il metodo di elezione per acclamazione. L'Avv. Nigro trova più adatta la elezione per mezzo di schedina. Il Prof. Rizzo fa osservare che anche con questo metodo risultano rieletti i membri uscenti. Il Sig. Ispettore dice che il criterio migliore è il seguente: Il Presidente sia prescelto dal Direttore della Casa e gli altri membri siano eletti mediante schedine di nominativi, preparate precedentemente d'accordo con il Sig. Direttore il cui numero sia doppio del numero dei membri uscenti e che ai piedi della medesima ci siano delle righe vuote per aggiungere anche nomi a piacimento dell'elettore.

PROPOSTE VARIE

Fra le proposte varie è stata segnalata quella di rifondere le spese di viaggio ai membri del Regionale che intervengono al Convegno.

Esaurito anche questo argomento, il Presidente Regionale si alza per trarre le conclusioni del Convegno stesso.

Parole del Presidente Regionale Prof. Orazio Condorelli

Il Prof. Condorelli esordisce dichiarandosi lieto di quanto ha sentito. Sulla relazione dell'Avv. Vecchio scherzosamente osserva che nonostante l'abilità oratoria del relatore non è risaltata quell'attività esplicata propriamente dagli Ex-Allievi, ma da D. Maccarrone e dai Salesiani. Ma la discussione ha rivelato che la Federazione ha dei bisogni, che si sono manifestati qui con una certa vivezza.

Ma se noi abbiamo chiesto degli Incaricati salesiani all'Unione, dobbiamo tener presente che noi Ex-Allievi esistiamo per aiutare i Salesiani, per restituire un po' di quello che ci hanno dato. E in sostanza il problema dell'apostolato laico. La messe è molta e noi dobbiamo dare qualche cosa all'Opera Salesiana.

Qui ci dobbiamo ritornare non solo per appagare una nostalgia, ma per fare opera di apostolato prima dentro e poi fuori di noi. Chiedere l'Incaricato non per scaricargli addosso quel lavoro che dobbiamo fare noi, ma perchè ci assista spiritualmente nel nostro compito.

Per l'assistenza economica, la finalità dell'Unione non è certamente questa, ma quella spirituale, ma certo vi entra la carità.

Non c'è dubbio che si può fare maggiore bene attraverso la solidarietà fra gli ex-allievi. Questa solidarietà funziona, deve funzionare anche meglio, ma il Presidente vuole sottolineare il lato spirituale della nostra Federazione. Egli volge un pensiero a quegli Ex-Allievi poveri che sono i più dimenticati: i poveri intellettuali o meglio gli intellettuali poveri. E' necessario sublimare l'attività spirituale con la carità, regina delle virtù. Nei prossimi Convegni ci si venga a dire quanti soccorsi abbiamo potuto dare ai compagni meno fortunati, quante conferenze si sono tenute.

Ha un pensiero di riconoscenza per Don Marione, un augurio per il nuovo Ispettore e un ringraziamento per il Comm. Poesio per il suo bel messaggio e ricorda i suoi maestri salesiani per i quali prega sovente.

Rivolge auguri a tutti i presenti per il nuovo anno anche se siamo in lutto per la scomparsa di Don

Ricaldone. « Quando trapassano i santi, la morte perde la tinta di malinconia ». La morte di Don Ricaldone gli fa rivolgere il pensiero ed un augurio: quello che è nella strenna come testamento spirituale. Il IV Successore di Don Bosco ci dice: « In questo mondo sconvolto dalla superbia urge praticare la umiltà ». Queste parole vorrebbe incise dovunque ed esse potrebbero dare la riforma al mondo. S. Agostino fa coincidere il male con la ribellione a Dio. La superbia è la radice di ogni male, l'umiltà e la sottomissione alla volontà di Dio sono la radice delle altre virtù. Per riformare il mondo non c'è altra virtù che l'umiltà; facciamo la volontà di Dio. Gesù, l'incommensurabilmente alto che diventa piccolo, ci da esempio di umiltà. Il mio augurio è che questo spirito di umiltà salesiana sia sempre vivo e sempre maggiore in noi.

Parole del Sig. Ispettore Don P. Gugiatti

Dopo la commossa ed ispirata orazione del Professor Condorelli, rivolge per ultimo la parola il Sig. Ispettore.

Egli ringrazia i convenuti, manifesta la sua soddisfazione per la riuscita del Convegno regionale, durante il quale ha visto con soddisfazione tanto interessamento da parte di tutti. Quello che si è fatto non è ancora tutto, ma del bene se n'è fatto, se ne fa, se ne vuole fare per l'avvenire. Prega il Sig. Presidente Regionale affinchè continui ad assistere con l'opera sua le Unioni, perchè raggiungano le mete segnate da Don Bosco agli Ex-Allievi.

Esorta a tener impresse nella mente e nel cuore le parole di Don Ricaldone ascoltate in Chiesa e di realizzarle nella vita presente. Incoraggia a lavorare senza scoraggiamenti. « Il bene va fatto come si può », disse Don Bosco e non si deve aspettare che si debbano fare le cose perfette sin dal principio per cominciare ad agire.

Esorta tutti ad una vita di cattolicesimo integrale e di devozione al Papa. Raccomanda di curare le vocazioni e di incrementare la bella iniziativa dei « tre giorni » che egli propone di chiamare con il termine comune di « Esercizi Spirituali » dandovi una tonalità alla portata di tutti, affinchè tutti possano parteciparvi. Le Unioni facciano opera di persuasione presso i Soci, affinchè intervengano e per chi non potesse, l'Unione paghi la retta.

Le Unioni inoltre indicano un corso di Esercizi Spirituali nella propria Sede, in forma ridotta. Ma si faccia in modo che il maggior numero di Ex-Allievi abbia da ricevere questo bene spirituale.

Per l'esercizio della « Buona Morte » suggerisce che se il numero dei frequentanti all'inizio è esiguo, si faccia assieme agli alunni o agli oratoriani. Il vantaggio sarà anche degli alunni che ne riceveranno il buon esempio.

Chiude con un pensiero alla Madonna. Egli si è trovato ad assistere negli ultimi momenti Don Ricaldone, ed ha avuto l'impressione che la Madonna fosse presente ad assisterlo. Un Ispettore Spagnolo disse a Don Ricaldone, nei suoi giorni di agonia: « Ave Maria Purissima » (è il saluto degli spagnoli) e Don Ricaldone rispose: « Senza peccato concepita » e sorrise. Gli astanti rimasero estatici: forse egli allora vedeva la Madonna. Conclude augurando che tutti possiamo fare una morte simile a Don Ricaldone per trovarci nel Paradiso assieme alla Madonna e al nostro Padre Don Bosco, che ci segue ora sulla terra con tanto affetto paterno.

Convegno Regionale Piemontese

La riunione si iniziò nel Santuario della Madonna dei Laghi, in Avigliana, ove gli intervenuti ascoltarono la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore Rever.mo Don Fava, che al Vangelo rivolse il saluto ai dirigenti, espose brevemente l'origine del Santuario ospitante, spiegò il significato della Domenica delle Palme e concluse con l'augurio che ogni dirigente sia fecondo di bene nelle sue attività.

Dopo la S. Messa (durante la quale, benchè celebrata in ora tarda, parecchi dei presenti si accostarono alla S. Comunione), si cantò il « Veni Creator » e gli intervenuti passarono alla balaustrata per il bacio alla reliquia di D. Bosco.

All'uscita dal Santuario ebbe luogo un rinfresco e quindi alle ore 10,30 si iniziò il Convegno, presieduto dai Rev.mi Sig. Don Seriè e dai due Ispettori della Centrale, Rev.mo Don Toigo e della Subalpina, Rev.mo Don Fava.

Al tavolo della Presidenza siedevano pure i membri del Segretariato Regionale, nelle seguenti persone: Don Pavese, Delegato Regionale — Avv. Perlo, Presidente Regionale — Prof. Biglia, Vice-Presidente Regionale — Dott. Zoppi, Vice-Presidente Regionale — Avv. Brusa, Segretario Regionale — Cav. Carmagnola, Consigliere Regionale — Dott. Sacco, Consigliere Regionale.

I Delegati presenti

ISPETTORIA CENTRALE.

BAGNOLO PIEMONTE: Sig. Franceschi, Consigliere, Don Ghilardi, Incar. Salesiano — BOLLENGO: Avv. Ceresa, Pres., Don Marchisio, Incar. Sales. — CASTELNUOVO D. B.: Geom. Barbero, Presidente, Don Farina, Direttore — FOGLIZZO: Don De Maria, Salesiano — MONTALENGHE: Don Ruaro, Salesiano — NOVI LIGURE: Don Battezzati, Direttore — CROCETTA Orat.: Sig. Foresto, V. Presidente, Don Ruffino, Salesiano — AGNELLI: Sig. Cerruti, Rappres. Presid., Don Bertoldi, Incar. Salesiano —



Alla Santa Messa

IVREA: Dott. Perino, Presidente, Don Sartorio, Incaricato Salesiano — POIRINO: Rag. Elia, Presidente, Ing. Maina, Segretario — MIRABELLO: Sig. Garbarino, Rappr. d. Presidente, Don Cerrano, Salesiano.

Assenti: Penango — Rebaudengo.

ISPETTORIA SUBALPINA.

CASA Madre: Prof. Biglia, Presidente, Don Pavese, Incaricato Salesiano — Tor. I ORAT. FEST.: Sig. Bonino, Presidente — AVIGLIANA: Dott. Valloire, Presidente, Don De Amicis, Direttore — CHIERI: Sig. Capello, Presidente, Sig. Vai, Consigliere, Don Ruffini, Salesiano — CUNEO Convitto: Avv. Ciccione, Presidente, Rag. Castoldi, Consigliere — CUNEO Oratorio: Comm. Ravera, Presidente, Sig. Bonavia, Vice Presidente — CUORGNE': Dott. Ceresa, Presidente — FOSSANO: Avv. Tallone, Presidente, Don Marchisio, Direttore — LANZO: Geom. Galizia, Incar. d. Presidente, Don Mortarotti, Inc. Salesiano — LOMBRIASCO: Dott. Appendino, Presidente, Don Agagliate, Salesiano — PEROSA Argentina: Signor Bresso, Presidente, Don Cavagnino, Incar. Salesiano — PINEROLO: Sig. Grindatto, Segretario — S. BENIGNO Canav.: — Cav. Carmagnola, Presidente, Signor Negri, Incar. Salesiano — RICHELMY Orat.: Prof. Manzoni, Incar. d. Presidente — RICHELMY Ist.: Ing. Conte Roero, Presidente — MONTEROSA: Sig. Ciocchetti, Vice Presidente, Don Saino, Incaricato Salesiano — S. GIOVANNI Evan.: Dott. Pichetto, Vice Presidente, Don Grosso, Incar. Salesiano — S. LUIGI: Sig. Accomazzo, Presidente, Sig. Carbone, Vice Presidente — VALSALICE Ist.: Dottor Zoppi, Presidente, Don Lerda, Salesiano — VALSALICE Orat.: Sig. Barreri, Presidente, Sig. Orlandi, Consigliere — PONT CANAVESE: Sig. Fasana, Presidente, Sig. Truffa Giuseppe, Vice Presidente.

Assenti: Saluzzo, Ciriè, S. Giuseppe, S. Paolo.

Eminenti adesioni

Il Superiore, come primo atto, comunicava il telegramma giunto dalla S. Sede, ascoltato in piedi e con venerazione dai presenti:

« Sua Santità forma paterni voti per buona riuscita convegno dirigenti Unione Ex-Allievi Salesiani santuario Madonna Laghi Avigliana auspica lavoro largamente fruttuoso necessaria opera cristiano rinnovamento e invia di cuore quanti vi partecipano propiziatrice divini lumi ed aiuti implorata benedizione. - MONTINI, Sostituto ».

Leggeva pure il testo del telegramma inviato al S. Padre, richiedente la benedizione apostolica:

« Dirigenti quaranta Unioni Ex-Allievi Salesiani di due Ispettorie Piemontesi convenendo 6 Aprile Santuario Madonna Laghi Avigliana per trattare et elaborare programmi iniziative sociali et religiose secondo spirito D. Bosco rispondendo accorato « auspicio azione rigeneratrice et salvatrice » lanciato Vostra Santità, umiliano Vostri piedi filiale omaggio invocando sui partecipanti et lavori apostolica benedizione. - TOIGO-FAVA ».

Riportiamo qualche frase della paterna lettera di adesione di S. Em. il Card. Arcivescovo di Torino, considerandole autorevoli direttive per la nostra attività.

« ...In passato erano necessari i nostri Istituti per la cristiana educazione della gioventù; oggi si rende urgente tenersi a contatto con gli Ex-Allievi ed incrementare sempre più queste provvidenziali Unioni, affinchè l'educazione ricevuta non abbia a perdersi quando il giovane deve entrare nella vita e si trova insidiato da mille pericoli.

Occorre non stancarsi mai d'interessare gli Ex-Allievi in tutti i modi e con tutte le iniziative, perchè non abbiano a smarrirsi e non diventino preda delle loro passioni e dei cattivi allettamenti del mondo e degli uomini. - Card. FOSSATI, *Arcivescovo* ».

Anche la bellissima lettera del Presidente Internazionale, Comm. Poesio, nella quale egli ribadisce, da par suo, gli argomenti posti all'ordine del giorno, raccomandandone lo studio e le pratiche conclusioni, è stata seguita con interesse e con riconoscenza.

Il Segretario legge infine il verbale del Convegno precedente, tenutosi a Torino l'8 Aprile 1951, constatando con soddisfazione che le conclusioni furono tenute in considerazione e in gran parte attuate. Il verbale è stato approvato all'unanimità.

Presentazione del Delegato Salesiano Regionale

Il Sig. Ispettore, Rev.mo Don Toigo, prende la parola per presentare il Delegato Regionale per le due Ispettorie Centrale e Subalpina.

« Ben di rado, egli dice, si può trovare chi si occupi di Ex-Allievi con più cuore, con più entusiasmo con più dedizione totale e generosa di quello che faccia il nostro Don Pavese. Nel dire questo mi è caro ripensare agli anni tristi della guerra, agli



Al rinfresco



Durante i lavori

anni che vanno dal 1940 al 1946, quegli anni che ebbi la fortuna di passare all'Oratorio e di avere al mio fianco Don Pavese, sempre pronto a buttarsi con sacrificio reale di energia, di salute, e potrei dire, di vita per gli Ex-Allievi. Se c'era qualche volta necessità dell'intervento del Direttore era proprio per frenarlo, perchè il suo cuore lo portava al di là delle sue forze e della sua stessa resistenza fisica. Sia dunque il benvenuto D. Pavese ».

Commemorazione di D. Ricaldone

Il Sig. Don Toigo intrattiene brevemente gli uditori nel tratteggiare la grandezza della figura di Don Ricaldone.

Il Sig. Ispettore parla con tanto calore e con tanto amore del Padre da far vibrare nei presenti sentimenti di intima commozione e di imperitura riconoscenza. Chiuse ricordando il grande affetto di Don Ricaldone per gli Ex-Allievi e le preziose direttive regalate alla Federazione.

Il saluto del Presidente Regionale

L'Avv. Perlo saluta cordialmente a nome di tutti il Sig. Don Seriè, i Signori Ispettori e si compiace con i dirigenti di aver aderito all'invito affrontando anche sacrifici non lievi per essere presenti alla riunione: qualcuno si alzò prima delle quattro per prendere la prima corsa e giungere a tempo utile ad Avigliana.

Don Bosco — nostro Padre — rimeriti questi generosi e benedica la loro attività rendendola veramente feconda!

Il Presidente ricorda la gloria della nostra organizzazione che è poggiata sulla « spontaneità » come spontaneamente è nata. Chiude raccomandando di tener sempre vivo in attuazione l'accorato appello del compianto Rettor Maggiore sull'educazione della gioventù, adoperandosi a sostenere tutte le iniziative salesiane suscitate allo scopo di salvare la gioventù da tanta spaventosa corruzione.

Gli Ex-Allievi e i Cooperatori Salesiani

Il Sig. Ispettore, Don Fava, intrattiene i presenti sulla necessità di adoprarci all'incremento della Pia Unione dei Cooperatori. Legge le calde esortazioni fatte da Don Bosco nel Convegno degli Ex-Allievi del 26 Luglio 1886.

Esalta la bellezza e gli scopi della Pia Unione, incoraggia gli Ex-Allievi ad iscriversi unitamente alle famiglie e a fare proseliti.

Ripete frasi di Don Bosco che esortano i suoi figli alla fortezza cristiana, frasi anche oggi di attualità particolarmente per gli Ex-Allievi che vivono nel mondo.

Relazione delle attività delle singole Unioni

L'Avv. Brusa passa in rassegna le singole Unioni prospettando il numero dei tesserati e le principali attività esplicate. La Casa Madre anche quest'anno è all'avanguardia con il numero dei tesserati, avendone ben 694.

Pubblichiamo la conclusione generale della relazione:

Ispettoria Centrale:	Unioni N. 10 - Ex-Allievi tesserati N. 644	
Ispettoria Subalpina:	Unioni N. 23 - Ex-Allievi tesserati N. 3429	
	Gruppi N. 6 - Ex-Allievi tesserati N. 158	
	Totale N. 39	Totale N. 4231
" Voci Fraterne „ spedite per conto della Federazione agli Ex-Allievi sperduti N. 1234		Totale Generale N. 5465

Constatazione. Il numero dei tesserati se è in consolante aumento in confronto agli anni precedenti, alla considerazione di detta statistica possiamo affermare che può ascendere ancora di molto. Con una maggiore diligenza nel lavoro del tesseramento possiamo raggiungere comodamente il numero di 10.000. Dobbiamo dare una grande importanza al tesseramento. Esso ci indica la nostra vera forza numerica, esso ci indica su quanti Ex-Allievi fedelissimi possiamo contare.

Rappresentanze: Abbiamo il piacere di constatare che in quasi tutti i Convegni delle due Ispettorie ci fu la rappresentanza del Regionale. Le persone che si sono prestate sono: l'Avv. Perlo, l'Avv. Brusa, il Prof. Biglia, il Rag. Enria, il Cav. Carmagnola, il Prof. Darbesio, il Dott. Sacco, il Prof. Bisone, l'Avvocato Gallo, il Comm. Salvadeo e il Sig. Canuto.

Il Segretario concluse ringraziando questi Signori che hanno fatto sentire la voce del Centro e rivolgendo il pensiero riconoscente a tutti i Dirigenti per l'attività che prestano a favore del nostro movimento, gloria e vanto di Don Bosco.

Esercizi spirituali e manifestazioni Religiose

Don Bastasi riferisce sulla muta degli Esercizi Spirituali effettuatasi lo scorso anno. Sottolinea le difficoltà provenute dalla data poco propizia e legge qualche entusiastica adesione degli esercitanti.

Propone che nel prossimo corso di Esercizi che si effettuerà nel ferragosto ogni Unione, anche questo anno, si impegni di inviare almeno due rappresentanti.

Riguardo alla festa di Maria Ausiliatrice a Torino il relatore fa la proposta che gli Ex-Allievi delle Unioni Torinesi si riuniscano, nella processione, in un solo gruppo e non si sperdano — come di consueto — suddividendosi nel seguire il proprio Oratorio o il proprio Collegio.

E ciò per formare una massa di uomini che si imponga all'ammirazione e dia così un efficace buon esempio. Non è da trascurarsi anche il fatto che d'ora in poi avremo a disposizione il Gonfalone della Federazione Internazionale che, se si vorrà portare in processione, dovrà essere degnamente scortato ed onorato dagli Ex-Allievi torinesi come rappresentanti di tutti gli Ex-Allievi del mondo Salesiano.

Convegni delle Unioni e Rappresentanze del Regionale

Il Sig. Don Pavese rivolge il ringraziamento al Sig. Don Seriè e ai Signori Ispettori per la fiducia dimostratagli e si propone, con l'aiuto del Signore, di collaborare con la Federazione per un maggior impulso al movimento Ex-Allievi del Piemonte.

Sunteggiamo il suo dire e le sue proposte nei seguenti punti:

1) Procurare che nella processione che si fa a Valdocco nella festa di Maria Ausiliatrice gli Ex-Allievi, i quali, secondo la proposta del Segretario Generale dovrebbero raggrupparsi in una sola massa, abbiano un posto di preminenza, possibilmente subito dopo la statua di Maria Ausiliatrice.

2) Seguire gli Ex-Allievi giovani attraverso frequenti contatti e costituire una Commissione che abbia cura di questa parte prediletta dell'Unione. Ringrazia il Sig. Ispettore D. Fava per la circolare inviata ai Direttori nel maggio 1951 con la quale richiamava l'attenzione dei Signori Direttori nello iscrivere i giovani dell'ultimo corso all'Unione Ex-Allievi, secondo l'art. 135 del Regolamento salesiano.

3) Curare la preparazione dei Convegni attraverso riunioni dei membri della Presidenza in cui deve essere studiata l'organizzazione nei suoi minimi

particolari. Invitare i Presidenti delle Unioni viciniore per un maggior affiatamento fra esse.

Il pranzo è sempre efficace per l'affiatamento fra i soci, ma questo non è obbligatorio; ciò che dimostra la nostra efficienza e la nostra forza è e sarà sempre il tesseramento che la Presidenza di Unione deve tenere come una delle principali attività.

4) Faremo in modo che in ogni Convegno ci sia la rappresentanza del Regionale per coordinare le direttive dei Superiori e per portare una nota di fratellanza universale.

5) Elogia il periodico « Voci Fraterne » che procura di tenersi « mordicus » al servizio delle Unioni non solo per la parte puramente formativa, ma anche per la parte informativa che ha il suo lato di edificazione ed emulazione non indifferente.

6) Accogliere con entusiasmo l'invito alla collaborazione con la Pia Unione dei Cooperatori e impegnarsi per la buona riuscita degli Esercizi Spirituali del prossimo Ferragosto.

7) Propone che la durata delle cariche di Presidenza dell'Unione, perchè possa lavorare con più efficacia e più profitto, sia portata da 2 a 4 anni.

8) Ringrazia la Federazione per il suo cordiale contributo che dà al movimento Regionale Piemontese e promette a sua volta, a nome di tutti i Dirigenti, fattiva corrispondenza e fraterna collaborazione.

Le parole conclusive del Superiore

Dopo un intervento su quanto esposto dai Relatori dell'Avv. Perlo, dell'Avv. Zaccone, dell'Avv. Brusa e una efficace proposta del Dott. Ceresa, concluse i lavori il Sig. Don Seriè.

Riassumiamo schematicamente i suoi pensieri:

1) Essere sempre pratici nelle riunioni venendo a concrete conclusioni e trovare il modo di attuarle, affinchè non rimangano lettera morta.

2) Non permettere la seconda morte di Don Ricaldone che consiste nel mettere nel dimenticatoio le direttive del compianto Superiore.

3) Organizzare il movimento Ex-Allievi piemontese curando le varie attività in modo che ai Superiori che vengano da lontano per il Capitolo Generale, chiedendo informazioni sull'organizzazione degli Ex-Allievi, si possa dire: « osservate quanto si fa nella Regione dove visse Don Bosco ».

4) Adoperarci a tutto potere per incrementare la Pia Unione dei Cooperatori. Dare il proprio nome e andare a gara per far iscrivere il maggior numero possibile di persone, di famiglie, di comunità, inviando i nomi con l'indirizzo alla Direzione Generale di Torino.

Organizzare il maggior numero possibile di Cooperatori per il pellegrinaggio a Roma nel prossimo settembre.

5) Essere apostoli della devozione di Maria Ausiliatrice divulgandone il culto senza posa.

6) Occuparsi per favorire le vocazioni sacerdotali, missionarie, coadiutori, indirizzando ai Salesiani bravi giovani, anche adulti.

7) Dare importanza all'iniziativa degli esercizi spirituali chiusi, facendo in modo che tutte le Unioni siano rappresentate.

8) Conferenze agli allievi dell'ultimo corso. Consegna della tessera. Istituire la sezione giovani. Curare il collocamento degli allievi artigiani ed agricoltori che escono dagli Istituti Salesiani.

9) Vedere la possibilità di una mostra di opere di Ex-Allievi che per ora potrebbe affiancarsi con la mostra degli artigiani interni.

L'agape

La riunione si è conclusa durante l'agape fraterna consumata in un locale prospicente il bel lago di Avigliana.

Alla fine del pranzo prese la parola il Presidente dell'Unione incipiente di Avigliana che si disse onorato di porgere il saluto ai dirigenti delle Unioni Piemontesi ospitati nella sua cittadina. Parlarono il Cav. Carmagnola e Don Ruffini, l'autore del bozzetto del Gonfalone Internazionale, il quale illustrò ai presenti il vessillo che unisce tutti gli ex-allievi del mondo, riuscito un vero capolavoro d'arte. La Federazione è riconoscente al Prof. Ruffini e alle Suore benedettine di Chieri, che hanno saputo riprodurre con l'ago i vari simboli da sembrare vera pittura.

Parlarono ancora l'Avv. Zaccone e il Sig. Don Pavese che riassunse tutte le proposte dei vari oratori e dei Superiori concludendo con un ordine del giorno che auspicava l'impegno da parte di tutti i Dirigenti per la pratica attuazione. L'ordine del giorno che è stato approvato per acclamazione generale.

Il Sig. Don Seriè regalò ai presenti ancora la sua ambita parola dicendosi soddisfatto della giornata, ringraziò tutti i presenti per il sacrificio sostenuto nell'affrontare il disagio del viaggio e lasciò come ricordo ai dirigenti l'ottimismo e la costanza nel loro lavoro.

Convegno Regionale Lombardo

Il Convegno Regionale Lombardo tenuto a Milano il 2 Marzo a. c. presso il Collegio Salesiano di Via Copernico 9, assurse a particolare importanza e solennità per l'intervento del Sig. Don Seriè del Capitolo Superiore, del Comm. Arturo Poesio, Presidente Internazionale della Federazione Ex-Allievi e del Sig. Don Guido Favini, Segretario Generale dei Cooperatori Salesiani.

Tutte le Unioni e Gruppi della regione erano rappresentati, ad eccezione di: Milano Commenda, Brescia, Pavone Mella e Lodi, assenti giustificati.

Alle ore 9 il Signor Ispettore Rev.mo Don Gerli celebrò la S. Messa distribuendo ai presenti la S. Comunione; presentando poi al bacio la reliquia di S. Giovanni Bosco. Dopo una spiccia refezione ebbe inizio l'adunanza.

Al tavolo della Presidenza presero posto: il Signor Don Seriè, il Comm. Poesio, il Signor Ispettore, il Presidente Regionale Avv. Bottesini, il Signor Direttore D. Ricceri, il Delegato Ispettoriale Signor Don Magistrelli, il Vice Presidente Sig. Merlo, il Segretario Zanoni ed. ospite gradito, il Signor Don De Bonis delegato della Ispettoria romana.

Aprendo la seduta, l'Avv. Bottesini rivolge un affettuoso e doveroso saluto e ringraziamento al'e autorità che hanno voluto onorare di loro presenza il Convegno, ai Superiori e particolarmente al nuovo Signor Direttore D. Ricceri, ed a tutti i rappresentanti. Dà lettura poi del seguente telegramma del S. Padre ascoltato dai presenti in piedi: *Sua Santità paternamente accoglie devoto omaggio Ex-Allievi Don Bosco Regione Lombarda riuniti Milano an-*

nuale Convegno forma voti buona preparazione loro prossimo Congresso Nazionale et invia di cuore ad essi et famiglie confortatrice lavoro et vita cristiana implorata benedizione. Montini Sostituto.

Un « Viva il Papa » che denota in tutti l'intimo sentimento di gradimento, affetto e devozione accoglie la lettura del messaggio.

Gli Ex-Allievi e i Cooperatori

Relatore: *Don Guido Favini*

Poichè il Sig. D. Favini deve partire, l'Avv. Bottesini gli concede subito la parola quale relatore del tema: « Gli Ex-Allievi ed i Cooperatori Salesiani », posponendo la sua relazione alle commemorazioni e agli altri argomenti all'ordine del giorno.

Don Favini, dopo un'ampia e dettagliata cronistoria della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani dalle sue origini ad oggi, si addentra ad illustrare lo spirito che animò e guidò S. Giovanni Bosco nella creazione di questo Terz'Ordine che in sintesi può essere riassunto nella formula: « Valorizzazione del laicato a favore della Chiesa ».

Questo concetto fondamentale attraverso gli anni ed i vari perfezionamenti apportati al regolamento ed alla organizzazione della Pia Unione nulla ha perduto del suo valore, ma resta ancora fattivo ed operante come lo concepì D. Bosco. Dai pochi aderenti del 1876 ora sono centinaia di migliaia sparsi in tutto il mondo. Non era il limitato scopo di avere con tale Pia Unione aiuti materiali, che animava D. Bosco, ma bensì la creazione di una massa imponente di laici di ambo i sessi, che fosse in seno alla Società apportatrice di uno spirito profondamente cristiano ed operante.

Comunica che sono in preparazione due opuscoletti che usciranno nel prossimo mese: uno recherà la cronistoria della Pia Unione, l'altro un dettagliato elenco di tutti i benefici morali di cui è arricchita.

Il Congresso Nazionale che si terrà a Roma nei giorni 11, 12 e 13 Settembre prossimo vuol essere, anche per i temi che verranno trattati, una divulgazione e valorizzazione di questo Terz'Ordine scaturito dalla sconfinata carità del cuore di S. Giovanni Bosco.

L'Ex-Allievo Salesiano, per l'educazione e formazione ricevuta, deve essere, specie in questo momento un propugnatore dei Cooperatori, e quindi dello spirito Salesiano. Nessuno meglio di lui può e sa assolvere a questo compito.

Bottesini ringrazia e saluta a nome di tutti il caro D. Favini e su proposta del Vice-Presidente Signor Merlo, propone all'Assemblea il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità:

« *La Presidenza ed il Consiglio Regionale Ex-Allievi D. Bosco radunati a Convegno annuale onorato dalla presenza del Sig. Don Seriè del Capitolo Superiore e da quella del Presidente Internazionale della Federazione Ex-Allievi, Comm. Arturo Poesio,* udita *la relazione del Sacerdote salesiano D. Favini sul tema « Gli Ex-Allievi di D. Bosco ed i Cooperatori Salesiani » memori del desiderio caldamente espresso dal non mai abbastanza compianto Rettor Maggiore D. Pietro Ricaldone,* fanno voti *affinchè tutti gli Ex-Allievi delle Unioni e Gruppi sentano il dovere e l'onore di associarsi come membri effettivi ed operanti nella grande Famiglia dei Cooperatori salesiani.* A tale scopo *ritengono necessario che in tutti i Convegni delle Unioni e Gruppi indetti o da indirsi nel corrente anno, vengano convenientemente illustrati lo scopo e l'organizzazione dei Cooperatori Salesiani, ponendo nel maggior risalto possibile tutti i privilegi ed i tesori spirituali concessi dai Sommi Pontefici, nonchè le promesse fatte nella lettera testamento dal nostro grande Padre Fondatore S. Giovanni Bosco* ».

Chiarimenti

Su domanda degli amici di Busto, il Sig. Don Seriè precisa l'elemento che differenzia l'Unione Ex-Allievi dalla Pia Unione dei Cooperatori: la Federazione degli Ex-Allievi è un associazione interconfessionale, aderendo ad essa, specie nei paesi di missione, anche elementi non cattolici, mentre all'Unione dei Cooperatori, per la sua natura canonica di Terz'Ordine, non possono aderirvi che cattolici.

E' questa una precisazione che va tenuta presente in eventuali discussioni anche fuori di questo argomento.

Con il *tenue filo* dell'affetto agli antichi Superiori, son condotti alla Casa di Don Bosco gli Ex-Allievi « sbandati »; e con il loro ritorno fisico, ritorna pure il ricordo dei sani insegnamenti e il loro ritorno morale.

Relazione sulle attività delle Unioni Lombarde

Relatore: *Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini*

Il Presidente Avv. Bottesini passa in rassegna le diverse particolari attività delle Unioni Lombarde. E' lieto poter affermare che in tutti i Convegni ci fu il rappresentante Regionale.

La circolare natalizia, l'esercizio della Buona Morte, la Cassa benefica, le manifestazioni salesiane sono tutte iniziative che vanno sempre più affermandosi. Il tesseramento complessivo delle nostre Unioni è all'avanguardia delle Regioni d'Italia: anche quest'anno Treviglio ha il primato su tutte le Unioni d'Italia nella divulgazione di *Voci Fraterne.* Esorta i Presidenti a tenersi all'avanguardia e mirare a conquiste più alte.

Relazione Finanziaria

Segretario: *Sig. Zanoni*

Il Segretario Regionale Sig. Zanoni espone la situazione di cassa e raccomanda poi vivamente il contributo annuo in L. 10 per socio tesserato.

Le spese di stampa e posta sono forti e, sebbene i membri del Regionale rinuncino al rimborso delle spese di viaggio per le rappresentanze ai Convegni, se non giungesse l'aiuto generoso e lodevole di qualche amico, mancherebbero i mezzi per l'inoltro della corrispondenza.

Raccomanda infine, a chi non l'avesse fatto, il ritorno delle schede allegate all'invito, affinchè egli possa compilare le relative statistiche.

Esercizi Spirituali

Relatore: *Don G. B. Magistrelli*

Il delegato Ispettoriale D. Magistrelli riferisce sugli Esercizi Spirituali che nello scorso anno ebbero 82 partecipanti. E' confortante constatare il costante sviluppo che va prendendo questa pia pratica, vera oasi di pace spirituale e fisica nel travaglio della vita quotidiana. A dimostrazione, valga il fatto che ai due turni proposti per il 1952 ne vengono invece deliberati tre, e precisamente:

I° dal 2 al 6 agosto a Caravate;

II° dal 9 al 13 agosto a Caravate;

III° dal 1 al 5 settembre a Varese.

Le quote restano fissate in L. 2500 per Caravate, e L. 3000 per Varese. Non è chi non veda l'esiguità della

cifra in rapporto al costo della vita, ma si fa fidanza che non mancherà l'aiuto dei buoni per questa grande opera di bene spirituale e temporale.

Commemorazione di D. Ricaldone

L'Avvocato Bottesini commemora calorosamente il Rev.mo D. Ricaldone che conosceva personalmente ed amava cordialmente. Le sue parole sono seguite dai presenti con manifesta commozione. E' un profilo fugace ma sufficiente per suscitare nei presenti ricordi e riconoscenza imperitura.

Commemorazione di D. Saluzzo

Dopo la commemorazione del compiantó D. Ricaldone il medesimo oratore illustra brevemente la figura di D. Lorenzo Saluzzo, venerando salesiano che ha visto passare nelle sue Case, come Ispettore e come Direttore, per quasi 60 anni diverse generazioni di Ex-Allievi.

La moltitudine dei suoi Ex-Allievi lo ricordano con riconoscenza e sentito filiale affetto. Di lui si pubblicherà uno stelloncino su *Voci Fraterne*.

Parole del Presidente Internazionale Gr. Uff. Arturo Poesio

Le parole del Comm. Poesio, Presidente Internazionale, furono di commovente affetto, di alto entusiasmo, di forte incitamento a fare sempre più e sempre meglio.

Il nostro movimento dai pochi che, al seguitò di Carlo Gastini, nel 1870, recarono a D. Bosco un modesto segno del loro attaccamento, spinto sempre dalla leva magica del sentimento dell'affetto e riconoscenza, oggi è diventato legioni che hanno impresso nella società un'impronta di cui sono evidenti i segni.

La nostra organizzazione quindi è nata spontaneamente, ben accolta da D. Bosco, che la incoraggiò: questa spontaneità è per noi un titolo di onore. Altro motivo di gioia è di saperci considerati figli prediletti di Don Bosco e appartenenti a quelle « novas familias » di cui è fatto cenno nell'Oremus di S. Giovanni Bosco.

E l'affetto e la riconoscenza che ci stringe a Don Bosco e ai Superiori è efficace legame che unisce gli Ex-Allievi fra loro: filo prezioso che dobbiamo tenere in massimo conto nelle nostre attività sociali.

Un caloroso applauso hanno accolto le ultime parole del caro Presidente Internazionale alle quali rispose il Presidente Regionale promettendo per tutti di farne tesoro.

Raccomandazioni del Sig. Ispettore

Il Sig. Ispettore si è alzato per raccomandare:

1) Che il tema dei Cooperatori sia, quest'anno, l'argomento principe in tutti i Convegni, che le Unioni e Gruppi diano il massimo aiuto ed appoggio ai decurioni Salesiani e ai Convegni Diocesani e di Plaga.

2) Che si faccia opera di persuasione presso gli Ex-Allievi affinchè partecipino agli Esercizi Spirituali e che tutte le Unioni siano ben rappresentate. Si promuovano esercizi spirituali aperti e ridotti per coloro che non possono partecipare ai chiusi.

3) Che nei Convegni si commemorino degnamente le belle figure di D. Ricaldone e di D. Saluzzo.

4) Che si abbia grande cura degli Ex-Allievi giovani. Si indica per essi un Convegno speciale.

Parole di chiusura del Superiore Maggiore del Capitolo

Il Sig. Don Seriè porta il saluto dei Superiori di Torino e ritorna sul tema dei Cooperatori che stava tanto a cuore al compiánto Rettor Maggiore.

Per favorire il Congresso dei Cooperatori si è pensato di rinviare il progettato e auspicato Congresso Internazionale degli Ex-Allievi.

Esorta i dirigenti a voler essere fra i più fedeli cooperatori (con diploma, ecc.) e propagatori della Pia Unione, per cooperare all'avveramento della profezia di Don Bosco che disse: « Verrà un giorno in cui il nome di Cooperatore vorrà dire essere vero cristiano ».

Col racconto di episodi personali, e raccolti nelle sue *peregrinazioni* nel mondo, dimostra all'evidenza quanto sia grande il bene che apportano nella vita i Cooperatori Salesiani.

Con le preghiere di rito si chiude l'adunanza.

L'agape

Dopo breve intervallo, una fraterna colazione tutta profusa di cordialità salesiana, ci raduna attorno ai Superiori. Qui ci aspetta una cara sorpresa. Ebbimo gradito commensale il Signor Console Generale della Repubblica Argentina a Milano, pur egli Ex-Allievo, che volle cogliere l'occasione per ossequiare il suo connazionale Signor Don Seriè.

Alla fine presero la parola per brevi, ma efficacissime dichiarazioni: l'Avv. Bottesini, il Comm. Poesio, l'Ispettore Signor Don Gerli, il Direttore Signor Don Ricceri, il Sig. Merlo, il Segretario Signor Zanoni che tra l'altro portò il saluto del grande assente, ma pur sempre presente nella mente e nel cuore di tutti, il Sig. Don Plinio Gugiatti; il rappresentante di Sesto S. Giovanni, il Signor Console Argentino, ed il Signor Don Seriè.

Il commiato fu quanto mai toccante, poichè fatto non da dimostrazioni collettive, ma tutte particolari. Il Signor D. Seriè, ed il Comm. Poesio, furono oggetto di speciali attestazioni di affetto, confidenze, e devozioni, e per tutti ebbero parole di bontà e carità e soprattutto direttive.

Il Regionalé Lombardo, nella sua cronistoria, può ricordare con particolare compiacenza la giornata del 2 Marzo 1952.

Convegno Regionale delle Presidenze delle Unioni delle Puglie e Lucania

(23 Marzo 1952)

Dopo aver ascoltato la Santa Messa, i convenuti si sono radunati in una vasta sala dove, alle ore 10, il Sig. Ispettore Don Pilla ha aperto i lavori leggendo la Benedizione del Santo Padre.

Il Direttore Don Di Vico rivolge il saluto cordiale all'Ispettore Don Pilla, a Don Favini, Segretario generale dei Cooperatori, a Don Bastasi, segretario generale degli Ex-Allievi, a Don Vacalebre, incaricato Ispettoriale, a tutti i Salesiani convenuti, al Presidente regionale Comm. Nicola Nardilli, ai componenti la Presidenza del Consiglio Regionale, all'Avv. Petruzzi, oratore della giornata ed a tutti i rappresentanti delle varie Unioni di Puglia e Lucania.

Viene in seguito trasmesso il messaggio registrato del Comm. Poesio il quale richiama l'attenzione su diversi punti importantissimi, quali:

1) Necessità della riunione mensile.

2) Esercizio della Buona Morte.

3) Esercizi spirituali.

4) Obbligo ai dirigenti le Unioni di accogliere tutti gli Ex-Allievi senza tener conto delle loro idee politiche, perchè le Unioni non sono dei partiti politici. Il loro scopo è quello preciso di riunire gli sbandati, amalgamarli, riaccendere nell'animo dell'Ex-Allievo la fiaccola dell'amore Salesiano, per un maggiore progresso delle Unioni stesse.

Situazione del movimento Ex-Allievi nell'Italia Meridionale

Relatore: *D. Vacalebre Arcadio, Deleg. Ispettoriale*

Il relatore rende noto la composizione della Presidenza del Consiglio Regionale Ex-Allievi per La Puglia e La Lucania che risulta così composta:

PRESIDENZA

Presidente Regionale: Comm. Nicola Nardilli; Vice Presidente Regionale: Dott. Nicola Caldarulo; Vice Presidente Regionale: Prof. Lorenzo Losappio; Segretario Fed. Prof. Ernesto Tripoli; Consigliere: Dott. Francesco Leggiadro; Consigliere: Dott. Mario Panzarino; Delegato Ispettoriale: Sac. Arcadio Vacalebre; Assistente Unione di Bari: Sac. Antonio Granozio.

CONSIGLIO

UNIONI DELLA PUGLIA

ANDRIA: Incar. Sales., Sac. Sciullo Carmine, Presidente, Prof. Losappio Lorenzo, Via Orsini 185, Andria — BARI: Incar. Sales., Sac. Antonio Granozio, Presidente, Dott. Nicola Caldarulo, Via Valdocco, Bari — BRINDISI: Incar. Sales., Sac. Francesco Perna, Presidente, Sig. Antonelli Pio, Corso Garibaldi, Brindisi — CASTELLANETA: Incar. Sales.: Sac. Pietro Scarafile; Presidente da eleggere — CISTERNINO: Incar. Sales.: Sac. Nunzio Lazzaro; Presidente: Prof. Loparco Nicola, via S. Leonardo, 10, Cisternino — LECCE: Incar. Sales.: Sac. Ciro Santoro; Presidente: Dott. Caroppo Edoardo, via G. Palladino, 52, Lecce — MOLFETTA: Incar. Sales. Sac. Giuseppe Piacente; Presidente da eleggere — S. SEVERO: Incar. Sales.: Sac. Francesco Stanco; Presidente: Prof. Di Luzio Armando, via Tiberio, 36, S. Severo — TARANTO Istit.: Incar. Sales.: Sac. Crescenzo Selvaggio; Presidente: Dott. Costantino Rana, Sanatorio Provinciale, Taranto — TARANTO S. Cuore: Incar. Sales.: Sac. Adolfo Giancola; Presidente da eleggere — TARANTO S. Gius.: Incar. Sales.: Sac. Emanuele Breglia; Presidente: Sig. Gigante Giovanni, via Nuova n. 10, Taranto Vecchia.

UNIONI DELLA LUCANIA

VENOSA: Incar. Sales.: Sac. Michele Fiorentino; Presidente: Sig. Motolese Antonio, Venosa — CORIGLIANO: senza rappresentanti ufficiali.

Il relatore passa quindi ad illustrare il movimento Ex-Allievi che ebbe inizio nel 1947 quando su 12 Case Salesiane esistevano solo 5 Unioni con un totale di 121 tesserati. Nel 1950 la situazione era già migliorata perchè le Unioni salivano a 9 con un totale di 432 tesserati. Si organizzarono 5 Convegni e con la costituzione del gruppo di Lecce si raggiunse il numero di 10 Unioni.

Il relatore precisa che alla data del 30-6-1951, risulta che dalle Scuole Salesiane sono usciti 16.650 alunni e che considerato l'esiguo numero degli iscritti appare molto evidente che molti Ex-Allievi sono ancora fuori delle Unioni. Egli aggiunge che le mete da raggiungere con ogni sforzo devono essere:

1) Agganciare tutti i giovani che escono dalle Scuole Salesiane e dagli Oratori nelle file degli Ex-Allievi.

2) Dare efficienza alle Unioni specialmente con l'adunanza mensile che in alcune Unioni è ormai una lieta realizzazione.

3) Organizzare il Convegno annuale e moltiplicare le attività con la filodrammatica, con l'assistenza agli Ex-Allievi bisognosi, con riunioni culturali, promuovere scambi di gite e visite alle Unioni vicine.

4) Partecipazione agli Esercizi Spirituali che avranno luogo a Castellammare dal 12 al 15 agosto con una sola muta, almeno per questo anno. Su questo punto il relatore insiste maggiormente mettendo in rilievo che sono stati già scelti gli oratori nelle persone di Don Scrivo e di Don L'Arco. Egli



Convegno dei Dirigenti delle Unioni delle Regioni delle Puglie e Lucania

invita tutte le Unioni ad impegnarsi di inviare almeno 2 Ex-Allievi e termina la relazione esortando tutti al lavoro nel nome di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice.

Discussioni sugli argomenti

Si propone che gli alunni delle scuole Salesiane i quali frequentano l'ultimo anno siano iscritti alle Unioni, invece di aspettare all'uscita dal Collegio secondo l'art. 135 del Regolamento Salesiano, con l'occasione del Convegno annuale degli Ex-Allievi.

Il Comm. Nardilli prega tutti i presidenti delle Unioni a tenersi a contatto con la Presidenza del Consiglio Regionale ed afferma che sarà rilasciata una pergamena a quei Presidenti che si renderanno benemeriti. Egli aggiunge ancora che occorre aiutare materialmente e moralmente tutti gli Ex-Allievi che si trovano in gravi condizioni economiche.

Il Rev. Don Sciullo chiede che tutti gli Ex-Allievi si iscrivano alla Pia Unione dei Cooperatori.

L'Avv. Petruzzi propone che si indichino quelle famiglie danarose le quali potrebbero venire incontro ai Salesiani nella loro immensa opera educativa e redentrice dei giovani.

Alla domanda del Prof. Tripoli circa i fondi necessari per organizzare la Presidenza del Consiglio Regionale, risponde il Sig. Ispettore Don Pilla, il quale consiglia di non gravare le Unioni con nuovi oneri.

Le sue parole sono confermate dal Rev. Don Bastasi il quale suggerisce in merito degli ottimi consigli.

Il Prof. Tripoli fa noto la difficoltà che si presenta quando un Ex-Allievo delle scuole viene a essere anche oratoriano; egli domanda se in tal caso bisognerà considerare l'interessato come Ex-Allievo oppure attendere che egli abbia raggiunto una certa età per iscriverlo all'Unione. Don Selvaggio propone una fusione tra Oratoriani ed Ex-Studenti delle Case Salesiane.

Anche a tal proposito Don Bastasi elimina ogni dubbio affermando che gli Oratoriani devono essere considerati Ex-Allievi quando essi saranno costretti a partire per il servizio militare.

Lo spirito di Don Bosco nella società

Relatore: *Avv. Petruzzi*

Dopo una breve, ma esauriente esposizione della vita del grande Santo, il relatore illustra lo spirito di Don Bosco nella società, mettendo in rilievo la bontà del metodo educativo-preventivo che da lui hanno ereditato tutti i Salesiani, alle cure dei quali vengono affidati giovanetti che nelle scuole professionali si formano, forgiando il loro spirito nello studio e nel lavoro, i quali al termine dei loro studi, affrontano con schietto spirito cristiano le lotte della vita, perchè fermi nella loro fede ed aiutati da Don Bosco, sempre pronto ad intervenire in loro difesa.

La nostra organizzazione

Relatore: *Segretario della Federazione Ex-Allievi*

Il relatore porge da parte di tutti i Superiori di Torino ed in special modo dell'amatissimo Don Seriè il saluto a tutti gli Ex-Allievi ai quali assicura il ricordo nelle sue preghiere quotidiane e davanti all'altare di Maria Ausiliatrice.

Egli passa quindi all'esame dell'origine, dell'organizzazione degli Ex-Allievi ed agli scopi che essa si prefigge. L'unione degli Ex-Allievi rimonta al 1870, quando un Ex Allievo a nome Gastini iniziò il movimento con pochi Ex-Allievi. Don Bosco ne fu soddisfatto e lo caldeggiò con parole le più belle. I suoi Successori si moltiplicarono nello sforzo di dare al movimento una vita propria affinchè le Unioni si diffondessero sempre più.

Si giunse così al I Convegno del 1911 a Valdocco in cui si stabilì di materializzare il sentimento di riconoscenza degli Ex-Allievi con un monumento al Santo Protettore in occasione del centenario della sua nascita. Nel II Convegno del 1920 si inaugurò il monumento e si istituì l'organo « Voci Fraterne » e si propose il distintivo con una testa di cane, simbolo della fedeltà al Santo e per ricordare il cane « grigio » di Don Bosco. La proposta non venne accettata e fu accolta invece quella dell'effige del Santo e di una tessera.

L'oratore si sofferma sulla necessità che tutti gli Ex-Allievi abbiano una tessera e dice che in Italia essi raggiungono il numero di 800.000 di cui solo il 10% sono iscritti alle Unioni. Egli insiste ancora sul concetto che l'Unione è una associazione « sui generis » e che essa deve aprire le porte a tutti coloro che ne sono ancora fuori. Illustra quindi il programma delle Unioni il quale, a seconda delle località può essere:

MASSIMO: Esercizi Spirituali - Esercizi della Buona Morte - Conferenze, ecc.

MEDIO: Festa del Direttore - Festa di Don Bosco e di Maria Ausiliatrice.

MINIMO: Convegno annuale e tesseramento.

A proposito della nomenclatura Salesiana egli spiega la differenza tra Unione (quella esistente in ogni Casa Salesiana) e Gruppo (laddove non vi è Casa Salesiana) del quale è sempre responsabile il Direttore della Casa più vicina, in quanto non è concepibile una Unione fuori delle Case Salesiane.

Egli afferma che l'Incaricato Salesiano è colui che sostituisce il Direttore, mentre Delegato Ispettoriale sostituisce l'Ispettore ed è chiamato *Delegato*.

Le bandiere delle Unioni devono portare il distintivo di Don Bosco con i suoi colori su sfondo azzurro da una parte, mentre dall'altra i colori della Bandiera Nazionale.

Per quanto riguarda l'organo ufficiale degli Ex-Allievi, il relatore dice che esso è « Voci Fraterne » il quale ha un duplice scopo: informativo e formativo.

Egli termina la sua relazione ricordando a tutti l'affetto che il grande Santo ebbe verso gli Ex-Allievi ai quali diede nelle seguenti tre parole un pratico programma: « Tenetevi uniti ed aiutatevi ».



Durante i lavori del Convegno

Discussioni sugli argomenti

Il Sig. Ispettore propone che lo spazio riservato su *Voci Fraterne* alle relazioni dei Convegni annuali sia destinato per altri articoli formativi, istituendo per esse dei supplementi di *Voci Fraterne*. Don Stanco dice che molti, pur non essendo Ex-Allievi, chiedono di far parte delle Unioni e suggerisce di concedere loro la tessera « ad honorem » qualora se ne rendano benemeriti. Poichè essi non possono ottenerla così come stabilisce lo Statuto della Federazione, si consiglia la loro iscrizione alla Pia Unione dei Cooperatori.

Cooperatori ed Ex-Allievi

Relatore: *Don G. Favini*

Il relatore trattiene i convenuti sulla differenza che passa tra Ex-Allievi e Cooperatori. Mentre i primi sono nati spontaneamente per riconoscenza verso il Santo Don Bosco e godono soltanto dell'indulgenza del lavoro, gli altri partecipano ai molti tesori spirituali concessi dalla Madre Chiesa, tesori che possono godere anche gli Ex-Allievi che si iscrivano alla Pia Unione dei Cooperatori. Per ottenere tale riconoscimento occorre:

1) Avere compiuto i 16 anni.

2) Essere cristiani ed aiutare l'Opera Salesiana con preghiere e contributi.

3) Godere buona fama civile.

Dopo aver illustrato il carattere superconfessionale delle Unioni, informa che si terrà in Roma l'11, il 12 ed il 13 settembre il Convegno dei Cooperatori e ne espone il programma. Invita gli Ex-Allievi a parteciparvi e a farsi promotori del pellegrinaggio.

Conclusioni del Sig. Ispettore

Il Rev.mo D. Pilla, a chiusura dei lavori, rivolge un vivo appello ai presenti affinchè si adoperino a riportare nelle Unioni tutti gli sbandati i quali potranno trovare in esse quella tranquillità e sicurezza che la nave in pericolo trova nelle sicure acque di un porto e con calde parole di affetto paterno informa che tutta la Famiglia Salesiana si preoccupa degli Ex-Allievi i quali sono i figli primogeniti di Don Bosco.

Nel nome di Don Bosco, sotto gli auspici della Madre Ausiliatrice di cui chiede su tutti la santa benedizione, l'amato Ispettore chiude i lavori del Convegno.

Relazione del Convegno delle Presidenze delle Unioni della Campania, Calabria e Molise

Il Convegno ebbe luogo a Napoli il 16 Marzo 1952 secondo il programma annunciato a cui fu apportata però qualche modifica per l'improvvisa e gradita presenza al Convegno del Rev.mo Sig. Don Giorgio Seriè del Capitolo Superiore e del carissimo Commendator Poesio, Presidente Internazionale.

Si iniziò alle ore 9 con la S. Messa nella Cappella dell'Istituto; essa fu celebrata dal Sig. Ispettore Don Ruggiero Pilla, durante la quale rivolse un pensiero religioso ai convenuti.

Dopo una breve sosta per *un rinfresco a tutti i presenti*, si passò nella sala delle adunanze e si procedette all'appello.

I presenti

Al completo la Presidenza regionale con l'On. Alessandro Gatta, Presidente Regionale, il Vice Presidente Regionale Dott. Carmine Lenzi, il Segretario Dott. Renato Rumolo, il Presidente dell'Unione del Vomero Cav. Astorri Carlo; aveva mandato telegramma di adesione il Vice Presidente Regionale Prof. Fava Vincenzo, impossibilitato ad intervenire per grave infermità della sua sposa;

Delle Unioni della Campania quella di Buonalbergo era rappresentata dall'Incaricato Don De Vita e dal Sig. Salierno Antonio; quella di Caserta da Don Marrone e dal Presidente Dott. Albrizi; Castellammare da Don Carraba e dal Presidente Prof. Scarpato; l'Oratorio di Via Nuova del Campo da Don Pietro Pasquariello e dal Presidente Marra Romeo col Vice Presidente Dott. Conforti; l'Unione dei Sordomuti di Napoli-Tarsia era rappresentata dall'Incaricato D. Giuseppe Roncagliolo e dal Presidente Petagna; Portici da Don Papa e dal Dott. Longo; Torre Annunziata da Don Spampinato, dal Presidente Prof. Japicca e dall'Avv. Francesco Manzillo; la nuova opera di Salerno era presente col Dott. Rinaldi, anima del movimento Salesiano di quella città, che se vede prossimo ad avverarsi il progetto di una opera Salesiana lo deve all'appoggio generoso e fattivo di quegli Ex-Allievi.

La nuova Unione di Campobasso, costituitasi quest'anno con l'apertura di una casa in quella città, era rappresentata dal Direttore D. Nicola Nannola e dal Preside Prof. Tucci, che recava l'adesione di tutti gli Ex-Allievi del Molise.

Dalla Calabria era intervenuta solo l'Unione di Soverato con l'Incaricato D. Marruccelli e tre giovani reclute, che saranno l'anima di quella unione.

Assenti solo le Unioni di Vibo per la malattia dell'Incaricato e quella di Bova Marina a motivo della lontananza.

Assumeva *la Presidenza del Convegno il Rev.mo Don Seriè*, che, dopo la preghiera di rito, dava inizio ai lavori.

Le adesioni

Il Sig. Ispettore comunicava agli intervenuti *il seguente telegramma della Segreteria di Stato*, che veniva ascoltato in piedi dall'Assemblea: « Occasione Convegni Federazione Regionale Ex-Allievi Italia Meridionale Sua Santità rinnova paterni voti costante fruttuoso apostolato e invia di cuore singoli partecipanti confortatrice lavoro e propiziatrice divina assistenza implorata benedizione apostolica (Montini Sost.) ». Ai presenti venne anche letta la lettera con cui *si era chiesta la benedizione del Papa sui lavori del Convegno*:

« Beatissimo Padre, umilmente prostrato ai piedi di Vostra Santità il Sottoscritto D. Ruggiero Pilla, prega Vostra Santità a voler inviare una parola confortatrice ed illuminatrice ai due Convegni delle Federazioni Regionali Ex-Allievi dell'Italia Meridionale che si svolgeranno a Napoli ed a Bari il 16 ed il 23 marzo. La vostra parola, Padre Santo, ci sia di guida e sprone nell'opera della organizzazione e formazione degli Ex-Allievi Salesiani. Mentre da parte nostra, Beatissimo Padre, assicuriamo tutto il no-

stro indefettibile attaccamento alla cattedra di San Pietro secondo gli insegnamenti del nostro grande Padre S. Giovanni Bosco, imploriamo la Vostra Apostolica benedizione sui nostri lavori e ci protestiamo devotissimi figli. Umilissimo figlio Sac. Ruggiero Pilla, Ispettore ».

La lettura di questi messaggi dava luogo ad una calda dimostrazione di affetto verso il Papa da parte di tutti i presenti.

Relazione di attività

Il Direttore della Casa D. Orazio Ciulli rivolgeva a tutti parole di benvenuto nella casa di Don Bosco, dopo di che il *Delegato Ispettoriale* Don Vacalebre Arcadio, *comunicava una lieve modifica al programma della giornata*, in quanto il Comm. Poesio, di cui si doveva ascoltare un messaggio registrato, è presente di persona e avrebbe svolto anche la relazione di Don Bastasi, assente per altri impegni. Quindi Egli svolge *la sua relazione sul « Movimento Ex-Allievi nell'Italia Meridionale »*, relazione ricca di dati statistici che riflettono la storia delle nostre Unioni nelle regioni meridionali; in 10 anni molto cammino è stato fatto, ma molto resta da farne per convogliare nel movimento Ex-Allievi la massa dei giovani usciti dai collegi e Oratori festivi. Perciò, suggerisce il relatore, bisogna potenziare innanzitutto il tesseramento per agganciare il maggior numero possibile di giovani che hanno trascorso la loro giovinezza all'ombra di una Casa Salesiana.

Seconda meta: rendere efficienti le Unioni con le adunanze mensili e l'esercizio della buona morte, che è oggi una consolante realtà in tante nostre Case; terza meta, egli dice, deve essere quella di rendere efficienti i Consigli di Presidenza, affinchè questi possano preparare bene il Convegno, che nello scorso anno ha avuto luogo in tutte le Unioni: sarà bene che la data dei Convegni sia comunicata alla Presidenza Regionale, perchè essa possa rendersi presente a detti Convegni e portare la sua parola di incoraggiamento e di plauso.

Infine egli, dopo aver suggerito e ricordate altre attività quali la filodrammatica, le gite, le conferenze culturali, l'assistenza materiale e morale ad Ex-Allievi bisognosi, la partecipazione alle feste Salesiane, lo scambio di visite tra le varie Unioni, termina annunziando la ripresa della bella consuetudine degli Esercizi Spirituali per gli Ex-Allievi che avranno luogo a Castellammare nel mese di Agosto probabilmente dall'11 al 14 e saranno predicati dagli ottimi Confratelli Don Adolfo L'Arco e Don Scrivo Gaetano.

Lo spirito di Don Bosco nella società

Prende poi la parola *il Presidente Regionale Avvocato Gatta* che svolge magistralmente il tema assegnatogli: *lo spirito di Don Bosco nella Società.*

Egli inizia coll'affermare che è un bisogno soggettivo della nostra anima far conoscere lo spirito di questo grande santo, ma è anche un bisogno oggettivo del tempo.

I mali e gli errori del mondo contemporaneo sono gli stessi dell'epoca di Don Bosco, anche se in forma diversi. Allora imperava il liberalesimo, dottrina che se ebbe il merito del Risorgimento d'Italia, manifestò subito i germi della sua origine (Rivoluzione Francese e illuminismo). Questa dottrina diede origine a vari errori: nel campo religioso la libertà da essa predicata significava guerra al dogma, nel campo morale la libertà portava alla rottura della solida barriera eretta dal Cristianesimo in due millenni di feconda attività, nel campo sociale portava alla formazione delle masse socialiste da cui nacque l'eresia marxista.

Questi mali sono presenti anche oggi nella società e bisogna quindi combatterli con le stesse armi che forni Don Bosco, il quale alla scienza preferì la vita, al pensiero l'azione e ciò non getta alcuna ombra sulla sua figura, ma l'esalta.

Così i giovani alla scuola salesiana ricevono la giusta educazione culturale ma soprattutto l'educazione del cuore, che significa educazione alla vita, così come voleva il santo, il cui sistema educativo può sintetizzarsi in una sola parola: carità. Ma (prosegue l'Oratore) la carità di D. Bosco presenta alcune caratteristiche: la *giocondità*, che in ogni suo figlio si riscontra subito; l'*umiltà*, che si contrappone all'orgoglio, fonte prima di ogni peccato; l'*operosità*, ricordando quello che poteva dire un grande luminare del foro, l'Avv. Marciano, che vedeva il segreto dell'operosità di D. Bosco in queste sue parole: lavorare come se si dovesse vivere sempre, vivere come se si dovesse morire ogni giorno. Qui è racchiusa la concezione salesiana del lavoro.



Convegno dei Dirigenti delle Unioni delle Regioni Campania, Calabria Molise

Se vogliamo restaurare la società, conclude l'Avvocato Gatta, dobbiamo portare con noi e far conoscere lo spirito caritativo di questo grande Santo.

Segue la discussione

Il *Dott. Albrizi* di Caserta pensa che la migliore conclusione è quella di lasciare ai fatti la realizzazione delle nobili parole del Presidente Regionale; il *Dott. Lenzi* del Vomero afferma che l'unica risoluzione che i convenuti possono prendere è quella di vivere praticamente lo spirito di D. Bosco nella carità, secondo gli insegnamenti più recenti del Santo Padre che nel discorso del 10 febbraio u. s. sembra abbia voluto parlare appositamente agli Ex-Allievi.

Il *Sig. Ispettore*, come attuazione pratica, propone di allargare sempre più le file delle Unioni.

Il *Sig. Don Seriè* augura ai convenuti di essere i migliori nel mondo in cui vivono per poter testimoniare con la propria vita la presenza di D. Bosco nel mondo moderno.

Il Presidente Internazionale

Parla poi il Comm. Poesio che manifesta la gioia di trovarsi presente personalmente e di poter conoscere i dirigenti degli Ex-Allievi dell'Italia Meridionale. Premesso che le Unioni devono manifestare nel loro lavoro grande spirito di unità, afferma che il fine ultimo del sistema di D. Bosco, sintetizzato dal motto « Da mihi animas », deve essere lo stesso fine delle Unioni. Raccomanda ai Presidenti di non scoraggiarsi se l'inizio è modesto perchè anche D. Bosco iniziò modestamente le sue opere: un sol ragazzo e una sola Ave Maria gli bastarono per iniziare gli Oratori festivi che oggi sono a migliaia nel mondo; con un sol chierico egli iniziò la Congregazione salesiana che oggi conta circa 17.000 membri. Venendo a parlare dell'origine dell'Unione Ex-Allievi l'Oratore dimostra che essa rappresenta il capolavoro delle Opere di D. Bosco: sorta spontaneamente come atto di amore filiale, oggi essa è una meravigliosa organizzazione diffusa in 56 Nazioni con un totale di 429 Unioni (di cui 175 in Italia), unica internazionale che non si è sfasciata nella bufera della guerra.

Oggi la grande famiglia ha ripreso la sua vita e si sviluppa sempre di più nello spirito di modernità portato da D. Bosco; questo fa sperare in un consolante domani che veda attuata la missione di santificare se stessi per santificare gli altri, missione affidata da D. Bosco ad ogni Ex-Allievo.

Segue la discussione e numerosi sono gli interventi, tra cui quello del Presidente di Torre Annunziata, *Prof. Japicca*, il quale propone che « Voci Fraterne » abbia da fornire informazioni più ampie e dettagliate sulle attività culturali delle varie Unioni. Riceve assicurazione dal Sig. Don Seriè che il problema è già allo studio.

Il Presidente Regionale *Avv. Gatta* propone la pubblicazione di un foglio regionale che serva di collegamento tra le varie Unioni meridionali; si conclude di attendere per l'attuazione di tale proposta, ma di servirsi, se il caso lo richiederà, di una pagina di « Voci Fraterne ».

Il Superiore

Attesissimo *prende infine la parola il Sig. D. Seriè* che ringrazia i convenuti per il lavoro da essi svolto. Ricorda il numero enorme di giovani passati per le Case salesiane; negli ultimi 50 anni le statistiche ci dànno un numero di oltre 800.000 giovani. Non tutti oggi fanno parte delle Unioni Ex-Allievi, per cui compito urgente è quello di rintracciare tanti uomini che sono anime da seguire con fraterno affetto onde ritornino nel tranquillo porto dell'Oratorio e del Collegio ove trascorrere ore serene e rivivere gli anni della giovinezza ritrovando lo spirito e l'educazione di D. Bosco. Non bisogna spezzare il filo di collegamento che sempre lega i giovani col mondo salesiano, al quale potranno tornare per ritrovare il caldo affetto dell'amicizia cristiana.

Si termina alle 13,15 e si passa subito all'agape fraterna, allestita con una generosità schiettamente salesiana dai Superiori della Casa. Non è mancata la gioia e l'allegria propria delle Case di D. Bosco.

Alle 15 *si effettua una visita al Museo di S. Martino*, tenuto aperto, anche se in giorno festivo, per gentile interessamento del Soprintendente alle Gallerie. I convenuti, oltre a deliziarsi del meraviglioso panorama che si gode dalla Certosa, lembo di terra lanciato tra cielo e mare, in un limpida giornata di sole, hanno potuto ammirare i capolavori racchiusi in quel museo, abilmente guidati dall'Ex-Allievo Professor Camillo Bonanni.

Alle 17 si conclude con la *Benedizione Eucaristica*.



Durante i lavori del Convegno

Tocca ora a voi, benemeriti Dirigenti, attuare con tenace impegno, quanto si è deliberato nei singoli Convegni Regionali.

Da voi dipende il progresso del nostro movimento.

Che Don Bosco rimeriti largamente i vostri sacrifici!

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

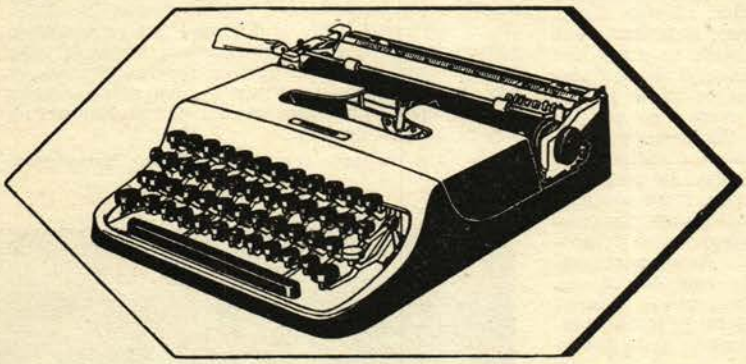
Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)

C/C postale N. 2/29939 intestato: "Federazione ex-Allievi Don Bosco,,

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

ASSICURATEVI
alla Società Cattolica di Verona
contro i rischi della
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITA CIVILE E RISCHI VARI



Il suo posto
è nella vita quotidiana
in famiglia
in viaggio
Necessaria al professionista
allo studente
alla signora
al commerciante
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio

Olivetti Lettera 22

Una macchina per scrivere nelle nostre case

Ing. F. MENTASTI - MILANO

IMPIANTI COMPLETI PER: estrazione, depurazione, decolorazione e raffinazione olii - solfonazione, solfurazione olii, alcoli grassi - estrazioni grassi dalle ossa, produzione colle, gelatine, nero d'ossa, concentrazione, distillazione glicerine, scissione grassi in autoclave, ecc.

Ufficio: MILANO - Via Crivelli, 14 - Tel. 573-770
Stabilimento: BUSTO ARSIZIO - Corso Sempione, 65 b - Tel. 333.83

g. SARTORIO e f.°

TELEGRAMMI: SARTORGIO - TORINO - ROMA

IMPIANTI SANITARI IDRAULICI TERMICI

Sede: TORINO Corso Racconigi, 26 Tel. 70.149 - 73.649 • Filiale: ROMA Via Arden, 18 Telef. 74.787

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono arredati con nostri impianti